



1773  
2023  
TEATRO  
FRASCHINI  
CANTIERE ENTRAFFARIANITÀ



Stagione d'Opera - Stagione 2023/24  
VENERDÌ 15 DICEMBRE 2023 - ORE 20.00  
DOMENICA 17 DICEMBRE 2023 - ORE 15.30

# LUISA MILLER

Direttore - Carlo Goldstein  
Regia - Frédéric Roels  
Musiche - Giuseppe Verdi



Maestro del Coro - Diego Maccagnola, Coro - OperaLombardia, Orchestra - I Pomeriggi Musicali di Milano, Il conte di Walter - Cristian Saitta, Rodolfo - Kazuki Yoshida, Federica - Aoxue Zhu, Wurm - Xhieldo Hyseni, Miller - Gangsoon Kim, Luisa - Alessia Panza (15/12) e Caterina Meldolesi (17/12), Laura - Caterina Meldolesi (15/12) e Alessia Panza (17/12)



Realizzata con il contributo di



Soci Fondatori



Biglietteria:  
Dal Lunedì al Sabato, dalle ore 17:00 alle ore 19:00  
Mercoledì e Sabato mattina, dalle ore 11:00 alle ore 13:00  
Tel. +39 0382 371214 | [biglietteria@teatrofraschini.org](mailto:biglietteria@teatrofraschini.org)

[www.teatrofraschini.it](http://www.teatrofraschini.it)

## ATTO PRIMO

### SCENA I

Ameno villaggio. Da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro, rustico tempietto: in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Walter.

Un'alba limpidissima di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa. Laura è fra dessi.

### LAURA, CONTADINI

Ti desta, Luisa, regina de' cori;  
i monti già lambe un riso di luce:  
d'un giorno sì lieto insiem con gli albori  
qui dolce amistade a te ne conduce:  
leggiadra è quest'alba sorgente in aprile,  
ma come il tuo viso, leggiadra no, non è:  
è pura, soave quest'aura gentile,  
pur meno è soave, men pura è di te.

### SCENA II

Luisa, Miller e Detti

### MILLER

Ecco mia figlia.

### LUISA

O care amiche!

### CONTADINI

Il cielo a te sia fausto.

### LAURA

In breve  
ad invocarlo andrem uniti al tempio.

### MILLER

Il vostro affetto dal mio ciglio esprime  
pianto di tenerezza...  
Al cor paterno è sacro  
il dì che spunta....esso mi die' Luisa!

LUISA

(Né giunge ancor!  
Da lui divisa non v'ha gioia per me!)

MILLER

Figlia, ed amore, appena decto in te,  
sì vive fiamme già spande!  
Oh! mal non sia contanto amor locato!  
Del novello signor qui giunto nella Corte  
ignoto a tutti è questo Carlo.  
Io temo!

LUISA

Non temer:  
più nobil spirto,  
alma più calda  
di virtù non mai vestì spoglia mortal.  
M'amò, l'amai.  
Lo vidi, e 'l primo palpito  
il cor sentì d'amore;  
mi vide appena, e il core  
balzò del mio fedel.  
Quaggiù si riconobbero  
nostr'alme in rincontrarsi  
formate per amarsi  
Iddio le avea in ciel!

LAURA, CONTADINI

presentandole tutti, prima le donne, poi gli uomini, un mazzettino di fiori  
Luisa, un pegno ingenuo  
dell'amistade accetra.

LUISA

Grata è quest'alma,  
o tenere compagne!  
scorgendo un giovane cacciatore, che anch'esso fra gli altri le porge i  
suoi fiori  
Ah!

SCENA III

Rodolfo e Detti

RODOLFO  
Mia diletta!

MILLER  
turbato, tra sé  
Desso!

RODOLFO  
Buon padre!

LUISA  
Abbraccialo,  
t'ama qual figlio.

RODOLFO  
salutando i contadini  
Amici ...  
a Luisa  
Sei paga?

LUISA  
Di letizia colma son io!

LAURA, CONTADINI  
Felici appieno vi rende amore.

LUISA, RODOLFO  
Appien felici? È vero!  
A te dappresso il cuore  
non vive che al piacer.  
T'amo d'amor ch'esprimere  
mal tenterebbe il detto!  
Il gel di morte spegnere  
non può sì ardente affetto;  
ha i nostri cori un Dio  
di nodo eterno avvinti,  
e sulla terra estinti  
noi ci ameremo in ciel!

MILLER  
(Non so qual voce infausta

entro il mio cor favella ...  
Misero me, se vittima  
d'un seduttor foss'ella!  
Ah! non voler, buon Dio,  
che a tal destin soccomba ...  
mi schiuderia la tomba  
affanno sì crudel!)

LAURA, CONTADINI  
Un'alma, un sol desio  
ad ambo avvia il petto!  
Mai non ssi vide affetto  
più ardente, più fedel!

Odesi la sacra squilla

TUTTI  
Udiste? I bronzi squillano;  
andiam, ne invita il ciel.

Da questo momento tutti abbandonano la scena cantando, ed entrano a poco a poco nella chiesa, ad eccezione di Miller

SCENA IV  
Wurm e Detti

Entra Wurm

WURM  
Ferma ed ascolta.

MILLER  
Wurm!

WURM  
Io tutto udìa!  
Furor di gelosia m'arde nel petto!  
Amo tua figlia,  
eppure, un anno volge,  
io la sua man ti chiesi;  
non dissentisti,

ed or che più fortuna  
a me spira seconda,  
or che il novello signor  
più che l'estinto  
m'è largo di favor,  
tu la promessa  
calpesti, ed osi!

MILLER

Ah! cessa!

Il mio paterno assenso promisi,  
ove la figlia t'avesse amato.

WURM

E non potevi forse  
alle richieste nozze astringerla?  
Non hai dritto sovr'essa tu?

MILLER

Che dici mai?

Sacra la scelta è d'un consorte,  
esser appieno libera deve;  
nodo che sciorre sol può la morte  
mal dalla forza legge riceve.  
Non son tiranno, padre son io,  
non si comanda de' figli al cor.  
In terra un padre somiglia Iddio  
per la bontade, non pel rigor.

WURM

Costarti, o vecchio debole,  
caro il tuo cieco affetto dovrà,  
ben caro!

MILLER

Spiegati.

WURM

Sotto mendace aspetto  
il preferito giovine  
si mostra a voi.

MILLER

Fia vero! E tu conosci?

WURM

Apprendilo: ei figlio è  
dell'altero Walter!

MILLER

O ciel! Dicesti figlio?

WURM

Del tuo signor. Addio.

MILLER

Pur ...

WURM

M'intendesti.  
parte

MILLER

Ei m'ha spezzato il cor!  
rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore  
Ah! fu giusto il mio sospetto!  
Ira e duol m'invade il petto!  
D'ogni bene il ben più santo,  
senza macchia io vo' l'onor.  
D'una figlia il don solanto,  
ciel mi festi, e pago io son,  
ma la figlia, ma il tuo dono  
serba intatto al genitor.

Parte

SCENA V

Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.  
Walter e Wurm. Alcuni familiari, che rimangono al di là della soglia.

WALTER

inoltrandosi seguito da Wurm  
Che mai narrasti!

Ei la ragione a dunque smarrì!

WURM

Signor, quell'esaltato capo voi conoscete.

WALTER

La Duchess intanto mi segue!

Digli ch'io lo bramo.

Wurm si ritira co' servi

Ah! tutto m'aride,

tu, mio figlio, tu soltanto osi!

La tua felicità non sai quanto mi costi!

Oh! mai nol sappia, mai.

Il mio sangue, la vita darei

per vederlo felice, possente!

E a' miei voti, agli ordini miei

si opporrebbe quel cor sconoscente?

Di dolcezze l'affetto paterno

a quest'alma sorgente non è ...

Pena atroce, supplizio d'inferno

Dio sdegnato l'ha reso per me.

Entra Rodolfo

SCENA VI

Rodolfo, e Detto

RODOLFO

Padre ...

WALTER

M'abbraccia.

Portator son io di lieto annunzio.

Federica in breve sarà tua sposa.

RODOLFO

(O cielo!)

WALTER

Insiem cresciuti nel tetto istesso,

più di te quel core apprezzar chi potria?



Come l'offerta della tua man le feci,  
ebbra di gioia mi rivelò  
ch'ella per te nudria segreta fiamma,  
pria che il paterno comando  
al Duca la stringesse.

RODOLFO  
(O me perduto!)

WALTER  
Fra l'armi estinto quel guerrier canuto,  
il nome ed il retaggio a lei ne resta,  
a lei cui man d'amica  
porge l'augusta donna  
che preme il trono di Lamagna.  
Il varco s'apre a te della corte!

RODOLFO  
Ambiziose voglie non alimento  
in cor, t'è noto!

WALTER  
In questo debil core  
trema che il guardo mio non scenda.

RODOLFO:  
Io voglio a te scoprirlo ...

WALTER  
Taci ... È la Duchessa!

RODOLFO  
O padre!

WALTER  
Incontro ad essa moviam,  
quindi le nozze chiederne a te spetta.

RODOLFO  
E credi? e speri?

WALTER

Obbedisci ... Son leggi i miei voleri.

Traendolo per mano all'incontro della Duchessa

SCENA VII

La Duchessa con seguito di Damigelle: Paggi, Familiari, Arcieri

I COMPAGNI DELLA DUCHESSA

Quale un sorriso d'amica sorte,  
gentil, venite, fra queste porte.  
È senz'orgoglio in voi bellezza,  
è senza fasto in voi grandezza.  
La pudibonda romita stella  
è destinata a svolgorar.

FEDERICA

Congiunti! amici miei!

WALTER

Nobil signora!  
Bella nepote, il mio Rodolfo implora  
l'onor di favellarti.  
Io la bandita caccia  
intanto affretterò.  
piano a Rodolfo  
M'udisti?

Tutti partono, meno Federica e Rodolfo

RODOLFO

(È d'uopo al suo cuor generoso fidarsi appien.)  
Duchessa ...

FEDERICA

Duchessa tu m'appelli!  
Federica son io;  
non ho cessato per te d'esserla mai!  
Se cangiò la fortuna, io non cangiai.  
Dall'aule raggianti di vano splendor  
al tetto natio volava il desir,  
là dove sorgea dal vergin mio cor

la prima speranza, il primo sospir!

RODOLFO

Degl'anni primieri le gioie innocenti  
con me dividesti, divisi con te.  
Le pene segrete degl'anni più ardenti  
or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

FEDERICA

Deh! sorge, Rodolfo,  
tu sembri turbato!

RODOLFO

Non giova negarlo, pur troppo lo sono.

FEDERICA

Ah! parla!

RODOLFO

M'astringe un padre spietato  
di fallo non mio a chieder perdono ...

FEDERICA

Che intendo!

RODOLFO

Sì vaga, sì eccelsa consorte a me destinata  
il cielo non ha ...

FEDERICA

Oh! spiegati.

RODOLFO

Ad altra m'avvince la sorte ...

FEDERICA

Ad altra!

RODOLFO

Pietà!  
Deh! la parola amara  
perdona al labbro mio!

Potea seguiriti all'ara,  
mentir, dinanzi a Dio?  
Pria d'offiriti un core  
che avvampa d'altro amore,  
la destra mia traffiggerlo  
a' piedi tuoi saprà!

FEDERICA

Arma, se vuoi, la mano,  
in sen mi scaglia il brando.  
M'udrai, crudele, insano,  
a te perdonar spirando;  
ma da geloso core  
non aspettar favore;  
amor sprezzato è furia  
che perdonar non sa.

Partono

SCENA VIII

Interno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso, ed una finestra, da cui scorgesi parte del trempio. Odoni per le montagne e le vallate circostanti grida, e rimbombo di strumenti da caccia. Voci in lontananza.

CACCIATORI

Sciogliete i levrieri, spronate i destrieri,  
allegra, gioconda la caccia sarà.  
Si cingan le selve ... - snidiamo le belve ... -  
La preda è sicura, guggir non potrà ...

SCENA IX

Luisa, quindi Miller

LUISA

accostandosi alla finestra  
No! veggo ... allontanarsi dalla caccia  
e qui venir promise.

CACCIATORI

Si cingan le selve  
snidiamo le belve,  
la preda è sicura,  
sfuggir non potrà.

Entra Miller e si getta sopra una seggiola

LUISA

O padre mio! Che fu? Sembri agitato!

MILLER

Il mio timore non era vano ...  
sei tradita!

LUISA

Io? Come? Narra ...

MILLER

Sembianza e nome colui menti!

LUISA

Carlo? Fia ver?

CACCIATORI

Sfuggir non potrà, ecc.

MILLER

Del Conte di Walter figlio,  
qual comanda il padre,  
egli a stringer s'appresta splendide nozze.

LUISA

Ria menzogna è questa. Esser non puote ...

MILLER

Dal castello io vengo,  
giunta è la sposa.

LUISA

Taci! Uccider vuoi tua figlia?

MILLER

Un seduttore accolse dunque il tetto mio?  
aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasti dinanzi alla sua vecchia  
divisa che pende dal muro  
Per questa d'onore assisa,  
che il mio petto un giorno coprì,  
vendetta io giuro!

LUISA

spaventata  
Padre!

SCENA X

Rodolfo, e Detti

RODOLFO

ancor sulla soglia, donde ha udito l'ultima parte del colloquio  
Luisa, non temer.  
Non furo bugiarde le promesse di questo labbro.  
Il velo, ben veggio, è tolto;  
ma cangiato il nome,  
è sempre il cor lo stesso.

MILLER

Che intendi?

LUISA

Ahimè!

Rodolfo pone Luisa in ginocchio a' piedi di Miller, e prostrandosi anch'esso  
stringe nella sua la destra di lei

RODOLFO

Son io tuo sposo!  
Il padre testimone e Dio  
chiamo del giuramento.

MILLER

Ahi, sconsigliato!  
E chi sottarci all'ira potrà del Conte?

LUISA  
Io gelo!

RODOLFO  
A me soltanto e al cielo  
arcan tremendo è manifesto!  
Arcano che da me rivelato  
a piè cadermi farebbi il Conte!  
Alcun s'avanza ...  
è desso! Mio padre!

Entra Walter

LUISA  
Ah! son perduta!

MILLER  
Egli? Egli stesso?

SCENA XI  
Walter e detti

RODOLFO  
Tu, signor, fra queste soglie!  
A che vieni?

WALTER  
A che?  
Noi rese lo spavento che vi coglie  
assai chiaro, assai palese?  
Del mio dritto vengo armato  
a stornar colpevol tresca.

MILLER, LUISA  
Che?!

RODOLFO  
L'accento scellerato  
più dal labbro mai non t'esca,  
puro amor ne infiamma il petto,  
oltraggiarlo ad uom non lice.

WALTER

Puro amor l'amore abbietto  
di vendita seduttrice?

LUISA, RODOLFO, MILLER

Ah!

Rodolfo snuda la spada

RODOLFO

La vita mi donasti!

Lo rimembra ... t'ho pagato ora il dono!

MILLER

A me portasti grave insulto!

Io fui soldato!

Trema!

LUISA

O Dio!

MILLER

Mi ribollisce nelle vene il sangue ancor.

WALTER

Ardiresti?

MILLER

Tutto ardisce padre offeso nell'onor!

WALTER

Folle, or or ti pentirai dell'audacia!

Oià!

SCENA XII

Accorre un drappello d'arcieri, seguito da Laura e da molti Contadini

ARCIERI

Signore?

LUISA



Giusto ciel!

LAURA, CONTADINI  
Che avvenne mai?

RODOLFO  
E potresti, o genitore?

LAURA, CONTADINI  
Ei suo figlio!

WALTER  
Arretra, insano!

RODOLFO  
Odi prima ...

WALTER  
Udir non vo'. Ambo in ceppi.

LAURA, CONTADINI  
Ah!

MILLER  
Disumano!

LUISA  
caldendo alle ginocchia di Walter  
Al tuo piè ...

MILLER  
rialzandola  
Prostrata! ... No!  
Fra'mortali ancora oppressa  
non è tanto l'innocenza,  
che si vegga genuflessa  
d'un superbo alla presenza.  
A quel Dio ti protra innante  
de' malvagi punitor,  
non a tal che ha d'uom semblante,  
e di belva in petto il cor.

RODOLFO

Foco d'ira è questo pianto ...  
cedi ... cedi all'amor mio ...

WALTER

Tu piegarti, tu, non io,  
devi o figlio, cieco, ingrato.

RODOLFO

Non voler quel nodo infranto,  
che tra noi formava Iddio.

WALTER

Il mio cenno, il voler mio  
è immutabil come il fato!

LUISA

Ad immagin tua creata,  
o Signore, anch'io non fui?  
E perchè son calpestata  
or qual fango da costui?  
Perchè? perchè?  
Deh, mi salva ... deh, m'aita ...  
deh! non m'abbia l'oppressor!  
Il tuo dono, la mia vita  
pria riprenditi, Signor!

MILLER

A quel Dio ti prostra innante, ecc.

RODOLFO

Cedi all'amor mio,  
ah padre, cedi!  
Negro vel mi sta sul ciglio!  
Ho l'inferno in mezzo al cor!  
Un istante ancor son figlio!  
Un istante ho padre ancor!

WALTER

Piegarti devi, non io,  
o figlio ingrato.  
Fra il suo core e il cor paterno

frapponeste un turpe amor.  
Non può il ciel, non può l'inferno  
involarvi al mio furor!

LAURA, ALCUNI CONTADINI  
Il suo pianto al pianto sforza!  
Il suo duolo spezza il cor!

ARCIERI  
Obbedirlo a tutti è forza!  
Egli è padre, egli è signor!

WALTER  
I cenni miei si compiano.

RODOLFO  
mettendosi avanti a Luisa col ferro sguainato  
Da questo acciar svenato  
cadrà chi temerario s'avanza.

WALTER  
Forsennato!  
prende Luisa e la spinge fra gli arcieri  
In me lo scaglia.

RODOLFO  
O rabbia!  
Se tratta è fra catene la sposa mia,  
nel carcere giuro seguirla.

WALTER  
Ebbene, la segui.

RODOLFO  
Ah! pria che l'abbiano quei vili in preda,  
il core io le trapasso.

lanciandosi fra gli arcieri, e mettendo la punta della spada sul petto di  
Luisa

WALTER  
Uccidila. Che tardi?

RODOLFO

O mio furor!

Ah! tutto tentai, non restami  
che un infernal consiglio  
se crudo, inesorabile  
tu rimarrai col figlio.

Trema! Svelato agl'uomini  
sarà dal labbro mio  
come giungesti ad essere  
Conte di Walter!

Esce rapidamente

WALTER

Dio! Rodolfo ...

m'odi ... arrestati ...

costei lasciate, è libera!

LAURA, CONTADINI, ARCIERI

Fia ver!

LUISA, MILLER

Pietoso ciel!

Gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio mezzo svenuta: gli altri le  
accorrono d'intorno.

---

## **ATTO SECONDO**

SCENA I

Interno della casa di Miller

Laura e Contadini, poi Luisa

LAURA, CONTADINI

accorrendo agitati

Ah! Luisa, Luisa, ove sei?

LUISA

uscendo

Chi m'appella?

Voi certo recate tristo annunzio!

LAURA

Pur troppo!

CONTADINI

E tu dei ascoltarlo.

LUISA

Parlate, parlate.

LAURA, CONTADINI

Al villaggio dai campi tornando  
della roccia per ripido calle,  
un fragor, che veniasi accostando,  
a noi giunse dall'ima convalle;  
eran passi e minaccie d'armati,  
cui d'ambascia una voce frammista;  
al ciglion della rupe affacciati  
ne colpì deplorabile vista!  
Crudi sgherri traenti un vegliardo fra catene!

LUISA

Ah! mio padre!

LAURA, CONTADINI

Fa cor.

Havvi un Giusto, un Possente  
che il guardo tien rivolto  
sui miseri ognor!

LUISA

O padre, o padre mio!

s'incammina per uscire

LAURA

Dove?

LUISA

Al castello.

Entra Wurm

LAURA, CONTADINI

Wurm!

SCENA II

Wurm e Detti

WURM

a Luisa

Ascoltarmi è d'upo.

ai contadini

Uscite.

LUISA

(Io gelo!)

LAURA, CONTADINI

Havvi un Giusto, un Possente, ecc.

WURM

Il padre tuo ...

LUISA

Finisci.

WURM

Languie in dura prigion.

LUISA

Reo di che fallo?

WURM

Ei, del Conte vassallo, farlo d'oltraggi  
e di minacce segno ardi!

Grave il delitto,

grave la pen fia!

LUISA

D'interrogarti io tremo!

WURM

Che val tacerlo?

Sul canuto suo crin pende la scure.

LUISA

Ah! Taci, taci!

WURM

Eppure, tu puoi salvarlo.

LUISA

Io? Come?

WURM

A te m'invia l'offesa Conte:

un foglio vergar t'impone,

e prezzo ne fia lo scampo di tuo padre.

LUISA

Un foglio?

WURM

accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha l'occorrente per scrivere

Scrivi!

"Wurm, io giammai Rodolfo non amai ..."

Luisa scrive

"Il suo lignaggio erami noto,

e volli stringerlo fra mie reti ..."

LUISA

E deggio?

WURM

Dei salvar tuo padre.

Luisa scrive

"Ambizion mi vinse ... tutto svanì ... perdona.

Ritorno al primo affetto,

e di Rodolfo ad evitar gli sdegni,

come la notte regni,

vieni, ed insieme fuggirem."

LUISA

Che!

WURM

Srivi.

LUISA

E segnar questa mano  
potrebbe l'onta mia?  
Lo spero invano.  
Tu puniscimi, o Signore,  
se t'offesi e paga io sono  
ma de' barbari al furore  
non lasciarmi in abbandono.  
A scampar da fato estremo  
innocente genitor  
chiedgon essi, a dirlo io fremo,  
chiedgon essi della figlia il disonor!

WURM

Qui nulla s'attenta imporre al tuo core;  
tu libera sei. Ti lascio.

LUISA

Spietato! E il misero vecchio?

WURM

L'udisti: egli muore.

LUISA

E libera io sono!  
dando il foglio a Wurm  
Il foglio è vergato.

WURM

Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,  
Luisa, mi giura che all'uopo dirai.

LUISA

Lo giuro.

WURM

Un sol cenno ancor t'è prescritto.



LUISA  
Io t'odo.

WURM  
Al castello venirne dovrai,  
ed ivi al cospetto di nobil signora  
accesa mostrati ... di Wurm.

LUISA  
Di te?

WURM  
Acerba è la prova!

LUISA  
No.

WURM  
Duolmi!

LUISA  
Ed allora?

WURM  
Allora ...

LUISA  
Mio padre?

WURM  
Fia salvo.

LUISA  
Mercè.  
A brani, a brani, o perfido  
il cor tu m'hai squarciato!  
Almen t'affertta a rendermi  
il padre, il padre sventurato.  
Di morte il fero brivido  
tutta m'invade omai.  
Mi chiuda almeno i rai

la man del genitore!

WURM

Coraggio: il tempo è farmaco  
d'ogni cordoglio umano.  
Di stringer la tua mano  
speranza nutro ancor.

SCENA III

Il castello: appartamento di Walter  
Walter, Wurm, Federica

WALTER

Egli delira: sul mattin degli anni  
vinta da cieco affetto spesso è ragion!  
Del senno empia il difetto  
pel figlio il padre!  
L'opra mia si compia,  
nulla cangiar mi debbe:  
esser pietoso crudeltà sarebbe.

SCENA IV

Wurm e detti

WALTER

Ebben?

WURM

Tutte apprestai della trama le fila.

WALTER

Oh! di': Luisa?

WURM

Come previdi già, vinta,  
conquisa da credulo spavento,  
alle minaccie s'arrendea;  
per calle recondito qui tratta verrà.

WALTER

Ma il foglio?

WURM

Compra man recar lo deve a Rodolfo;  
la vittoria è certa!  
Eppur dal primo assalto  
qual poter vi respinse io non intendo!

WALTER

Inatteso periglio?  
Del figlio una minaccia!  
Ingrato figlio!  
L'alto retaggio non ho bramato  
di mio cugino, che sol per esso!  
Ad ottenerlo, contaminato  
mi son pur troppo di nero eccesso!

WURM

In punto feci del mio signore  
nel palesarvi la mente ascosa!  
A me, cui sempre fidava il core,  
scovò la scelta ei d'una sposa.

WALTER

Timori nacquero in me ben tristi!

WURM

Aver quel nodo figli potea!

WALTER

Ad acquetarmi tu suggeristi  
orribil mezzo!

WURM

Varcar dovea l'irta foresta notturno il Conte.  
Noi l'appostammo, e ...

WALTER

Non seguir ...  
Sento dizzarsi le chiome in fronte!  
Tutto il mio sangue rabbrividir!

WURM

È ver, che giova parlar d'evento  
cui notte eterna fra' suoi misteri,  
ha già sepolto?

WALTER

Sepolto?

WURM

Spento il sire antico da' masnadieri,  
qual noi spargemmo, tutti han creduto.

WALTER

No, tutti! Al rombo mio figlio accorse  
dell'armi nostre ... non era muto  
ancor quel labbro!

WURM

Che intendo! Ah! forse? ...

WALTER

In quel supremo, terribil punto  
Walter nomava ...

WURM

Chi?

WALTER

Gli assassin!

WURM

O me perduto!

WALTER

Sol tu? Congiunto  
non t'ha Satanno a' miei destini?  
O meco incolume sarai, lo giuro,  
o sul patibolo verrò con te.

WURM

(Più questo capo non è sicuro!  
Potria del ceppo cadere a piè!)

WALTER  
Vien la Duchessa!

SCENA V  
Federica, e Detto

FEDERICA  
Conte!

Ad un segno di Walter, Wurm si ritira

WALTER  
Il detto mio confermo:  
di Rodolfo nel sen,  
qual d'un infermo il delirio,  
s'apprese amor che spento fia.

FEDERICA  
Spento?

WALTER  
Ed in breve.

FEDERICA  
Io temo!

WALTER  
Indarno; di Luisa il core  
mai Rodolfo non ebbe;  
d'altri è colei.

FEDERICA  
Fia vero? E chi potrebbe attestarlo?

WALTER  
Ella stessa.

FEDERICA  
Ella!

WALTER

Qual tu chiedesti qui fu condotta.

FEDERICA

Già:!

WALTER

Non lo volesti?

SCENA VI

La Duchessa siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento.

Walter apre una porta segreta, donde esce Luisa, accompagnata da Wurm.

WALTER

Presentarti alla Duchessa

Puoi Luisa - Intendi?

DUCHESSA

Con sussiego

Appressa.

WURM

Piano a Luisa

Ti rammenta in qual periglio

È tuo padre!

LUISA

(O mio terror!)

FEDERICA

(Dolce aspetto! Il volto, il ciglio,  
tutto spira in lei candore!)

LUISA

(A costei sarà concesso,  
quanto il ciel m'avea promesso!)

FEDERICA

Mi par che manchi in te coraggio  
d'erger gl'occhi al mio semblante!

WALTER

Ella nata in un villaggio!

WURM

D'alta dama or tratta innante!

LUISA

(Rea fucina d'empie frodi son costor!)

FEDERICA

Luisa, m'odi. Far mi puote un sol tuo detto  
sventurata, o appien felice!  
Non mentir! Ma no, l'aspetto  
tu non hai di mentitrice!

LUISA

(Chi soffrì maggior affanno!)

FEDERICA

Ami tu?

LUISA

(Destin tiranno!)

FEDERICA

Ami tu?

LUISA

Amo.

FEDERICA

E chi? Chi?

LUISA

Wurm!

(Indegno!)

FEDERICA

Ma Rodolfo?

LUISA

Fra noi venne sconosciuto.  
A qual disegno io lo ignoro.

FEDERICA  
E non ottenne mai d'amor lusighe,  
accenti da Luisa?

LUISA  
(Quai momenti!)

FEDERICA  
Di'.

LUISA  
No! Mai.

FEDERICA  
(La speme in cor mi si avviva!)

LUISA  
(Esulta!)

FEDERICA  
Parmi - sì -  
cangiasti di colore!  
Ah! che fia? Non ingannarmi!  
Non tradir te stessa!

LUISA  
(O cielo!)

WALTER  
(Oserebbe?)

FEDERICA  
Parla.

WURM  
(Io gelo!)

FEDERICA  
Dell'arcano squarcia il manto



se un arcano in sen tu chiudi.

LUISA

Io ...

FEDERICA

Favella.

WALTER

Sì, per quanto ami il padre!

LUISA

(Il padre! O crudi!)

WURM

Via, che tardi?

FEDERICA

Ebben?

LUISA

accennando Wurm

Lo stesso da Luisa udrete ognor,

che alimento sol per esso

fido, immenso, ardente amore!

(Come celar le smanie

del mio geloso amore?

Ahimé, l'infranto core

più reggere non può!

Se qui rimango, esanime

a' piedi suoi cadrò!)

FEDERICA

(Un sogno di letizia

par quel ch'io veggo e sento! ...

No, mai sì gran contento

quest'alma non provò!

Frena, mio core, i palpiti,

o di piacer morirò)

WALTER E WURM

(Pinto ha di vivo giubilo

il sorridente viso!  
Fortuna in quel sorriso  
propizia balenò!  
Ben io fermarla, e stringerne  
l'infido crin saprò)

La Duchessa si ritira, seguita da Walter; Wurm riconduce Luisa per l'uscio segreto.

#### SCENA VII

Giardino pensile del castello.  
Rodolfo viene precipitoso da un appartamento. Ha il foglio di Luisa tra le mani; un contadino lo segue.

RODOLFO  
Il foglio dunque?

CONTADINO  
Io tutto già vi narrai!

RODOLFO  
Mi giova udirlo ancor.

CONTADINO  
Segreta e viva prece a man giunte mi fe' Luisa,  
onde recarlo a Wurm ...

RODOLFO  
E d'evitar la mia presenza ...

CONTADINO  
Mi repeté più volte.  
Sospetto incerto di non so qual trama,  
e speme di mercede a voi m'han tratto.

RODOLFO  
gettandogli una borsa  
Esci.  
Il contadino esce  
Olà?  
Comparisce un servo

Wurm.

Il servo parte

Oh! fede negar potessi agl'occhi miei!  
Se cielo e terra, se mortali ed angeli  
attestarmi volesser ch'ella non è rea,  
mentite! io risponder dovrei, tutti mentite.

mostrando il foglio

Son cifre sue! Tanta perfidia! Un'alma  
sì nera! sì mendace!

Ben la conobbe il padre!

Ma dunque i giuri, le speranze, la gioia,  
le lagrime, l'affanno?

Tutto è menzogna, tradimento, inganno!

Quando le sere al placido  
chiaror d'un ciel stellato  
meco figgea nell'etere  
lo sguardo innamorato,  
e questa mano stringermi  
dalla sua man senita ...

ah! mi tradita!

Allor, ch'io muto, estatico  
da' labbri suoi pendea,  
ed ella in suon angelico,  
"amo te sol" dicea,  
tal che sembrò l'empiereo  
apirisi all'alma mia!  
Ah! mi tradia!

## SCENA VIII

Wurm e Detto

WURM

Di me chiedeste?

RODOLFO

Appressati.

gli porge il foglio

Leggi.

Wurm lo legge

Ad entrambi è questa ora di morte.

WURM

Oh!

RODOLFO

presentandogli due pistole

Scegliere tu dèi.

WURM

cercando di allontanarsi

Signor ...

RODOLFO

T'arresta ...

Meco ad un punto solo

spento cader al suolo t'è forza ...

WURM

(Inferno aiutami!)

Scarica la pistola in aria.

SCENA IX

Accorrono d'ogni parte armigeri e famigliari, seguiti da Walter.

Wurm confondendosi tra i sopravvenuti, sparisce

SERVI

Che avvenne? O ciel!

RODOLFO

Codardo! L'ali ha viltade!

SERVI

Orribile d'ira vi splende il guardo!

WALTER

Rodolfo!

RODOLFO

Padre!

WALTER

O Dio! Calmati!

RODOLFO

cadendo ai piedi del padre  
Ah! padre mio!

WALTER

Deh! sorgi! M'odi.  
Abbomino il mio rigor crudele.  
Abbia virtude un premio.  
Cedo; alla tua fedele porgi la man

RODOLFO

Che ascolto! Tu vuoi ... ?

WALTER

Gioisci!

RODOLFO

Ah! stolto diverrò!

WALTER

Qual smanie!  
Figlio! Né pago sei?

RODOLFO

Pago?

WALTER

Sperai ...

RODOLFO

Compiangimi!  
Tradito m'ha colei!

WALTER

Tradito!

RODOLFO

A me t'affretta, o morte!

WALTER

No ... vendetta!

RODOLFO

Come?

WALTER

Altre nozze attestino  
il tuo disprezzo ad essa!

RODOLFO

Che intendi?

WALTER

All'ara pronuba conduci la Duchessa.

RODOLFO

Io? Sì, lo vo', lo deggio ...  
Che parlo? Ahimé, vaneggio!

WALTER

Rodolfo, non pentirti.

RODOLFO

Ove mi sia non so!

WALTER

T'arrendi a me,  
tradirti il padre tuo, no, non può.

RODOLFO

L'ara, o l'avello apprestami.  
Al fato io m'abbandono.  
Non temo ... Non desidero ...  
Un disperato io sono!  
Or la mia brama volgere  
nemmeno al ciel potrei,  
ché inferno senza lei  
sarebbe il ciel per me!

WALTER

Quell'empio cor dimentica,  
quell'alma ingannatrice.

Che un dì sarai felice  
promette il padre a te.  
T'arrendi a me, ecc.

SERVI

Del genitor propizio  
al senno v'affidate.  
Nell'avvenir sperate;  
eterno il duol non è.

Walter seco tragge Rodolfo: tutti li seguono.

---

## **ATTO TERZO**

SCENA I

Casa di Miller.

La finestra è aperta, ed a traverso di essa vedesi il Tempietto internamente illuminato.

Luisa scrive presso una tavola su cui arde una lampada: havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza colma di latte; in un canto della stanza Laura ed altre paesane, che mestamente contemplan Luisa.

LAURA, CONTADINE

Come in un giorno solo,  
come ha potuto il duolo  
stampar su quella fronte  
così funeste impronte?  
Sembra mietuto giglio  
da vomere crudel ...

CONTADINE

Un angiol che in esilio  
quaggiù mandava il ciel.

LAURA

Ahimè!

O dolce amica, e ristorar non vuoi  
di qualche cibo le affralite membra?

LUISA

No.

CONTADINE

Cedi; all'amistà cedi, Luisa.

LUISA

La ripugnanza mia

rispettate ... lo imploro.

(A questo labbro più non s'appresserà terreno cibo!

Già col pensier delibo le celesti dolcezze!)

Il tempio, amiche, perchè splende così?

Tacete?

CONTADINE

Ignare siam.

LAURA

La novella signoria con pompa sacra

inaugura il Conte.

(Luisa torna a scrivere)

Ah! l'infelice ignori

quale rito nuzial s'appresta,

e qual esser lo sposo debbe!

A sì crudele annunzio ella morrebbe!

LAURA, CONTADINI

Sembra mietuto giglio, ecc.

Sembra mietuto giglio

da vomere crudel ...

Un angiol che in esilio

quaggiù mandava il ciel.

SCENA II

Miller e Detta



MILLER

Luisa! figlia mia!

LAURA

Qual casto amplesso  
deh! non turbiam;  
sia testimon soltanto  
tra figlia e padre Iddio!

Si ritira colle compagne

MILLER

Pallida, mesta sei!

LUISA

No, padre mio, tranquilla io son.

MILLER

Del genitore, oh quanto caro  
Lo scampo a te costava!  
Io tutto da Wurm appresi.

LUISA

Tutto!?

MILLER

All'amor tuo per me rinunziasti.

LUISA

È ver.

(Ma in terra!)

MILLER

(Quella calma è funesta!  
Il cor mi serra non so qual rio presagio!)  
prende in mano il foglio  
Che foglio è questo?

LUISA

Al suo destin prometti,  
se m'ami, o padre, che recato ei fia.

Miller apre il foglio e legge

MILLER

"Orribil tradimento ne disgiunse, o Rodolfo;  
un giuramento più dir mi toglie;  
havvi dimora, in cui né inganno può,  
né giuro aver possanza alcuna;  
ivi t'aspetto; come di mezzanotte  
udrai la squilla, vieni ..."

Gli cade il foglio di mano

Sotto al mio piè il suol vacilla!

Resta un momento ambasciato e silenzioso, indi volgesi a Luisa con voce  
tremula

Quella dimora ...

Mancarmi sento!

Quella dimora saria? ...

LUISA

La tomba.

Perché t'invade sì gran spavento?

MILLER

Ah! sul mio capo un fulmin piomba!

LUISA

La tomba è un letto sparso di fiori,  
in cui del giusto la spoglia dorme;  
sol pei colpevoli, tremanti cori  
veste la morte orride forme;  
ma per due candide alme fedeli  
la sua presenza non ha terror ...  
è dessa un angelo che schiude i cieli,  
ove in eterno sorride amor.

MILLER

Figlia? Compreso d'orrore io sono!  
Figlia ... potresti contro te stessa? ...  
Pel suicida non v'ha perdono!

LUISA

È colpa amore?

MILLER

Cessa, deh! cessa!  
Di rughe il volto, mira, ho solcato,  
il crin m'imbianca l'età più greve.  
L'amor che un padre ha seminato  
ne' suoi tardi anni raccogliere deve.  
Ed apprestarmi, crudel, tu puoi  
messe di pianto e di dolor?  
Ah! nella tomba che schiuder vuoi  
fia primo a scendere il genitor!

LUISA

Quanto colpevole, ahimè! son io.  
Ah! no, ti calma, o padre mio.  
Non pianger ... m'odi!

MILLER

Luisa ...

LUISA

facendo in pezzi il foglio  
Il foglio lacero, annullo.

MILLER

Vuoi dunque? ...

LUISA

Io voglio per te, buon padre,  
restare in vita.

MILLER

Figlia?

LUISA

La figlia, vedi, pentita  
al piè ti cade.

MILLER

No, figlia mia,  
sorgi, qui sul mio cor.

LUISA

Padre, ah, mio padre!

LUISA, MILLER

Ah! in quest'amplesso l'anima oblia  
Quanti martiri provò finor.

LUISA

Però fuggiam,  
qui rio periglio ne cingerebbe.

MILLER

Sano consiglio!

LUISA

I lumi al sonno chiudi brev'ora,  
ancor lontano è troppo il dì.  
Come s'appressi la nuova aurora  
noi partiremo.

MILLER

Sì, figlia, sì.

MILLER, LUISA

Andrem, raminghi e poveri,  
ove il destin ci porta.  
Un pan chiedendo agli uomini

andrem di porta in porta.  
Forse talor le ciglia  
noi bagnerem di pianto,  
ma sempre al padre accanto  
la figlia sua starà.  
Quel padre e quella figlia  
Iddio benedirà!  
Al nuovo albore noi partirem.  
Come s'appressi la nuova aurora noi partirem.

Miller si ritira  
Si ode il suono d'organo dalla chiesa

LUISA  
Ah! l'ultima preghiera  
in questo caro suolo  
dove felice trassi la vita!  
E dove "T'amo" ei mi disse!  
Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita preghiera, un uomo avvolto in  
lungo mantello si è fermato sulla porta, un familiare lo segue  
Altrove domani pregherò!

SCENA III  
Rodolfo e Detta

RODOLFO  
al servo  
Riedi al castello, e sappia il padre mio  
che, presto il rito,  
io qui l'attendo.  
Il servo parte  
Prega!  
Ben di pregare è tempo!  
Si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il liquore in una tazza. Luisa sorge, e  
vistosi Rodolfo dinanzi trusalisce.  
Rodolfo le spiega sott'occhio la lettera scritta a Wurm  
Hai tu vergato questo foglio?

Ebbene? L'hai tu vergato?

LUISA

Sì.

RODOLFO

M'ardon le vene, le fauci, orrido fuoco.

Una bevanda . . .

Accenna verso la coppa; Luisa la porge ad esso. Rodolo beve

Amaro è questo nappo.

LUISA

Amaro?

RODOLFO

Bevi.

Luisa beve

(Tutto è compiuto!)

LUISA

No ...

RODOLFO

Fuggir tu devi.

Altr'uomo t'attende per seguirti;

attende per seguirmi agli altari altra donna.

LUISA

Che parli? Ah dunque! ...

RODOLFO

Invano attendon essi!

Si strappa la sciarpa e la spada, e le getta lungi da sé

Addio spada su cui difender l'innocente

e l'oppresso giurai!

LUISA

O giusto ciel! Che hai?

RODOLFO

Mi si chiude il respir!

LUISA

Deh! qualche stilla ne suggi ancor ...  
ti fia ristoro ...

volendo nuovamente offirigli la tazza

RODOLFO

Ah! quel che m'offre par che sappia l'infame!

LUISA

Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola  
contro la tua Luisa?

RODOLFO

Ah! lungi, lungi quel volto lusinghier,  
quel'occhi in cui splende  
degli astri raggio più vivo e terso.  
Fattor dell'universo,  
perchè vestir d'angeliche sembianze  
un'anima d'inferno?

LUISA

E tacer deggio?

RODOLFO

T'arretra ...  
In questi angosciosi momenti  
pietade almen d'un infelice, ah! senti.

LUISA

Piangi, piangi; il tuo dolore  
più dell'ira è giusto, ah! quanto!  
Piangi, piangi, o discenda  
sul tuo core come balsamo quel pianto.

Ah! Se concesso al prego mio  
è d'alzarsi fino a Dio,  
otterrò che men funesto  
de' tuoi mali sia l'orror.

RODOLFO

Allo strazio ch'io sopporto  
Dio mi lascia, in abbandono.  
No, di calma, di conforto  
queste lagrime non sono.  
Son le stille, il gel che piomba  
dalla volta d'una tomba!  
Gocce son di vivo sangue  
che morendo sparge il cor!  
L'oriuolo del castello batte le ore  
Donna, per noi terribile ora squillò suprema!

LUISA

Rodolfo!

RODOLFO

Nel mendacio che non ti colga,  
oh, trema! Amasti Wurm?

LUISA

Oh! calmati.

RODOLFO

Guai, se mentisci! Guai!  
Pria che questa lampada si spenga,  
tu starai dinanzi a Dio!

LUISA

Che! Spiegati ... parla ...

RODOLFO

Con me bevesti la morte!  
Al ciel rivolgiti, Luisa.



LUISA

Tu dicesti la morte?

Ah! d'ogni vincolo sciolta per lei son io!

Il ver disvelo ... apprendilo.

Moro innocente!

RODOLFO

O Dio!

LUISA

Avean mio padre i barbari

avvinto fra ritorte

ed io ...

RODOLFO

Finisci.

LUISA

Ahi, misera ...

onde sottrarlo a morte ...

come quel mostro ... intendimi ...

Wurm imponeva a me,

il foglio scrissi.

RODOLFO

O fulmine!

Ed io t'uccisi!

LUISA

Ahimè!

RODOLFO

Ah! Maledetto, il dì che nacqui,

il mio sangue, il padre mio!

Fui creato, avverso Iddio,

nel tremendo tuo furor.

LUISA

Per l'istante in cui ti piacqui,  
per la morte che s'appressa,  
d'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa ...  
mi risparmi un tanto orror ...

SCENA IV

Miller e Detti

MILLER

Quai grida intesi? Chi veggo? O cielo!

RODOLFO

Chi? L'assassino, misero,  
vedi del sangue tuo!

MILLER

Che disse? Io gelo!

LUISA

Padre!

MILLER

Luisa!

RODOLFO

Ma voglio a' piè colui svenarti ...

LUISA

Rodolfo ... arresta ...  
già mi serpeggia la morte in sen ...

MILLER

La morte! Ah! dite!

RODOLFO

Scampo non resta! Un velen bevve!

MILLER

Figlia! Un velen!

LUISA

Padre, ricevi l'estremo addio,  
mi benedici, o padre mio.

La man, Rodolfo ... sento mancarmi ...  
più non ti scerno ... mi cinge un vel ...  
Ah! vieni meco, deh! non lasciarmi,  
insieme accogliere ne deve il ciel.

MILLER

O figlia, o vita del cor paterno!  
Ci separiamo dunque in eterno?  
Di mia vecchiezza promesso incanto,  
sogno tu fosti, sogno crudel!  
No, non è più mio quest'angel santo,  
me lo rapisce invido il ciel!

RODOLFO

Ah! tu perdona il fallo mio,  
e perdonato sarà da Dio,  
ambo congiunge un sol destino,  
me pure investe di morte il gelo.  
Sì vengo teco, spirito divino,  
insieme accogliere ne deve il ciel.

Luisa muore

SCENA ULTIMA

Entrano i contadini con Walter e Wurm

CONTADINI

Profondi gemiti fra queste porte!  
Che avvenne?

WALTER  
Spenta!

CONTADINI  
Dio di pietà!

Rodolfo scorge Wurm, ch'è rimasto sulla soglia, afferra velocemente la spada, e lo trafigge

RODOLFO  
A te sia pena, empio, la morte.  
a Walter  
La pena tua mira!

Cade morto accanto a Luisa

WALTER  
Figlio!

TUTTI  
Ah!